

revoles presidente del Consiglio. Se io gli avessi indirizzata una dimanda in privato, in Italia non si sarebbe conosciuto che questo sbarco è una pura invenzione. Io sono lieto della risposta che mi ha dato l'onorevole presidente del Consiglio, e che così si possano dissipare i timori che per avventura si erano sollevati.

#### PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

**RATTAZZI**, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno. A nome del mio collega, ministro delle finanze, ho l'onore di presentare alla Camera due progetti di legge: uno per autorizzazione di spesa sul bilancio del 1867 dei lavori pubblici per l'aggiunta di nuovi fili telegrafici. (V. Stampato n° 45)

L'altro per una spesa straordinaria di lire 460,000 pel carcere giudiziario cellulare di Torino, da iscriversi al capitolo 82 del bilancio del 1867 del Ministero dell'interno. (V. Stampato n° 46.)

**PRESIDENTE**. Si dà atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi progetti di legge che saranno inviati alla stampa, e distribuiti.

#### VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

**PIOLTI-DE BIANCHI**, relatore. Debbo riferire alla Camera, per incarico del I ufficio, intorno all'elezione avvenuta nel collegio di San Marco Argentano nella persona dell'onorevole Bruno Giuseppe.

Il collegio si divide in quattro sezioni. In occasione della prima votazione i voti andarono ripartiti sopra molti candidati; i principali furono l'onorevole Bruno Giuseppe con voti 175; La Costa Raffaele con 117; Mosciaro Giovanni con 105; gli altri dispersi a 50, 30 e meno, per cui fu proclamato il ballottaggio tra Bruno Giuseppe e La Costa Raffaele.

Nella prima votazione avvenne nella sezione di Montalto un'irregolarità, che diede luogo a protesta durante la votazione medesima.

Fu opposto cioè da alcuni elettori che si fosse passato alla costituzione dell'ufficio definitivo mentre erano presenti pochissimi elettori, e appena era battuta l'ora della convocazione.

A tale osservazione l'ufficio credette di non dare importanza, rispondendo che l'avviso di convocazione era per le nove della mattina, e nessuna disposizione di legge obbliga a ritardare oltre quel momento; che si trovavano presenti elettori provenienti persino da un paese distante otto chilometri e che quindi, se costoro avevano potuto intervenire a quell'ora, a maggior ragione avrebbero potuto presentarsi quelli che abitavano assai più vicino. Del resto nella prima votazione non avvennero altri inconvenienti.

Proclamato il ballottaggio tra il Bruno ed il La

Costa, accadde che i voti si trovarono ripartiti quasi egualmente sui due candidati, vale a dire che il Bruno ottenne voti 228, ed il suo competitore 227. Quindi per un solo voto di maggioranza venne dalla riunione dei presidenti degli uffici proclamato a deputato l'onorevole Bruno Giuseppe.

In proposito è da osservare che all'ufficio principale, al momento della proclamazione, mancò il presidente della sezione di San Sosti, perchè, come risulta dagli atti, impedito da malattia. In tutte le sezioni furono dichiarate nulle alcune schede; in una sezione furono annullate tre schede perchè bianche; in un'altra, una sola senza dirne il motivo; in quella di Montalto otto, parimente senza addurne il motivo; finalmente nella sezione di San Sosti furono annullate due schede, l'una perchè portante un nome scritto così male che non si poteva applicare a nessuna persona, e l'altra perchè portante il nome di *Francesco Lacosta*, anzichè quello di Raffaele.

E qui bisogna entrare nel campo delle pratiche parlamentari.

L'ufficio I precedente alla costituzione del Seggio presidenziale definitivo, che esaminò pel primo quest'elezione, quand'ebbe dinanzi le carte, non vide le schede contestate, e lesse nel verbale della sezione di San Sosti che erano state annullate due schede: « una perchè portante il nome di *Francesco Lacosta* defunto e non in ballottaggio; l'altra perchè portante il nome non di persona, cioè *Porca Conto*. »

Dalla lettura di quel verbale risultava adunque che erano state annullate le due schede unicamente perchè una portava nome non di persona, e l'altra portava un nome di battesimo diverso da quello del candidato. Le parole *defunto e non in ballottaggio* che non erano sottolineate, furono ritenute un giudizio dell'ufficio elettorale al pari di quelle relative all'altra scheda.

Nel seno dell'ufficio I sorse discussione in proposito. Ed osservandosi che si era proclamato il deputato per la maggioranza di un unico voto; osservandosi che è giurisprudenza della Camera, in occasione di ballottaggio, di tener validi i voti da cui risulti chiaramente espressa la volontà di prescegliere l'uno o l'altro dei due candidati; che quindi lo sbaglio nel nome di battesimo non impediva di conoscere essersi voluto dare il voto al La Costa anzichè al Bruno; l'ufficio I deliberò a grande maggioranza fosse da ritenersi valida quella scheda.

Ciò fatto, ne derivò la parità dei voti tra i due competitori, e la necessità quindi, per proclamare il deputato, di sapere quale dei due fosse il seniore; epperchè fu dato l'incarico alla Segreteria della Camera di scrivere, onde avere le attestazioni di nascita dei due competitori.

Mentre effettuavasi questa pratica sopraggiunsero alcune proteste, di cui verrò parlando fra poco.

Quando finalmente arrivarono le fedeli di nascita, es-